



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**

LAUREA TRIENNALE  
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

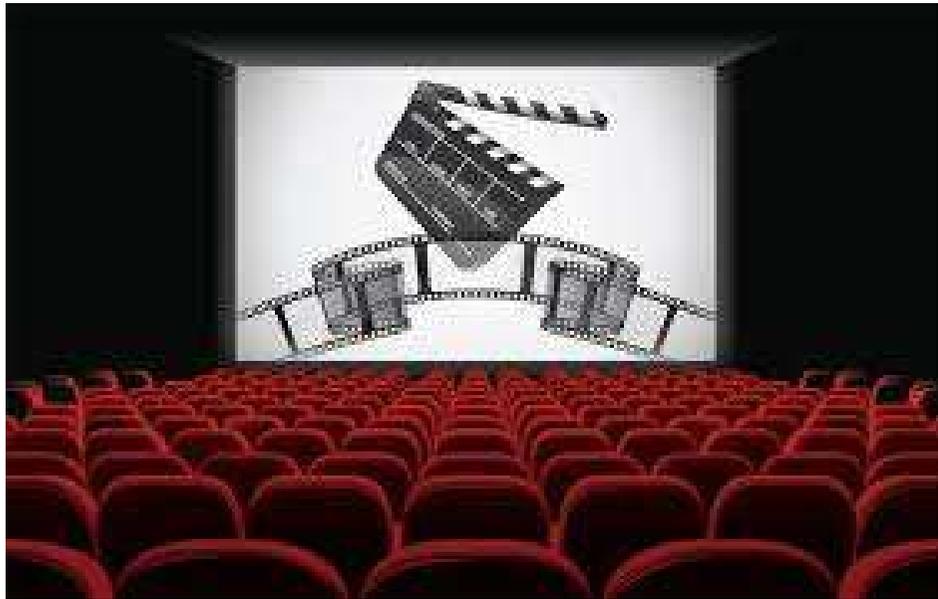
# PEDAGOGIA INTERCULTURALE

Marco Ius, RTD-B  
Dip. DiSU  
[marco.ius@units.it](mailto:marco.ius@units.it)





# *Stella* di G. Salvatores

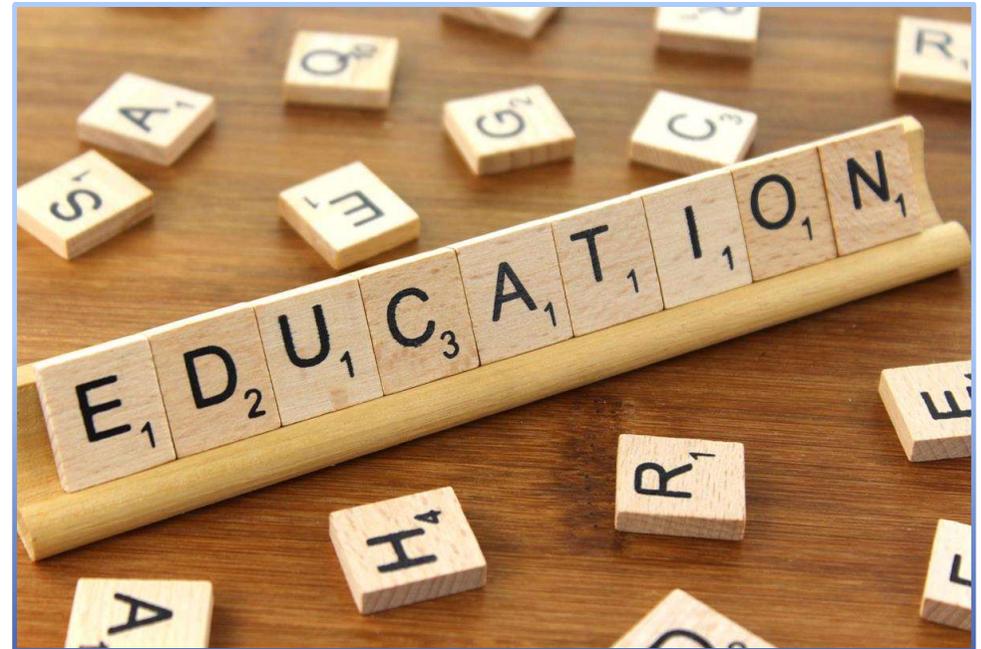


<https://www.youtube.com/watch?v=GcSNt9C0FQU>

# OGGI...



[Questa foto](#) di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY](#)



[Questa foto](#) di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-SA](#)

# Resilienza...



Rimanere forti quando le cose si fanno toste

da A. Hart, 2014



# Resilienza...



Rimbalzare (back – forward)

da A. Hart, 2014

# Resilienza...



Avere dei buoni supporti e  
usarli bene

da A. Hart, 2014

# Resilienza...



“magia ordinaria” (Masten 2001)

da A. Hart, 2014

# Resilienza? No grazie!!!! ;-)

## La R. come capacità:

- di svilupparsi e crescere di fronte a situazione avverse
- di far fronte e superare situazioni particolarmente sfidanti



# L'etimologia

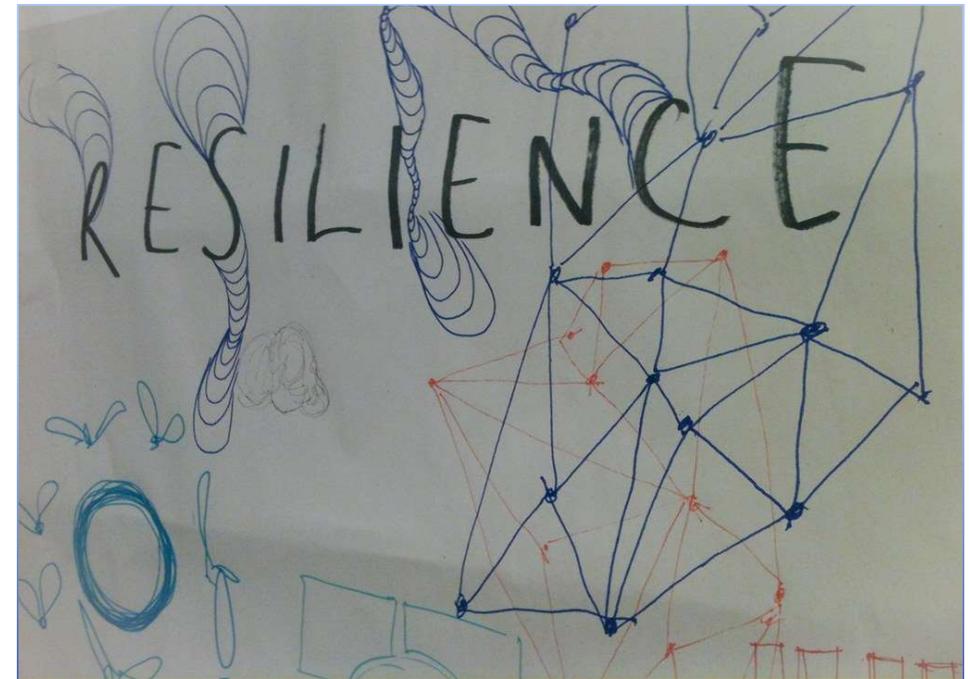


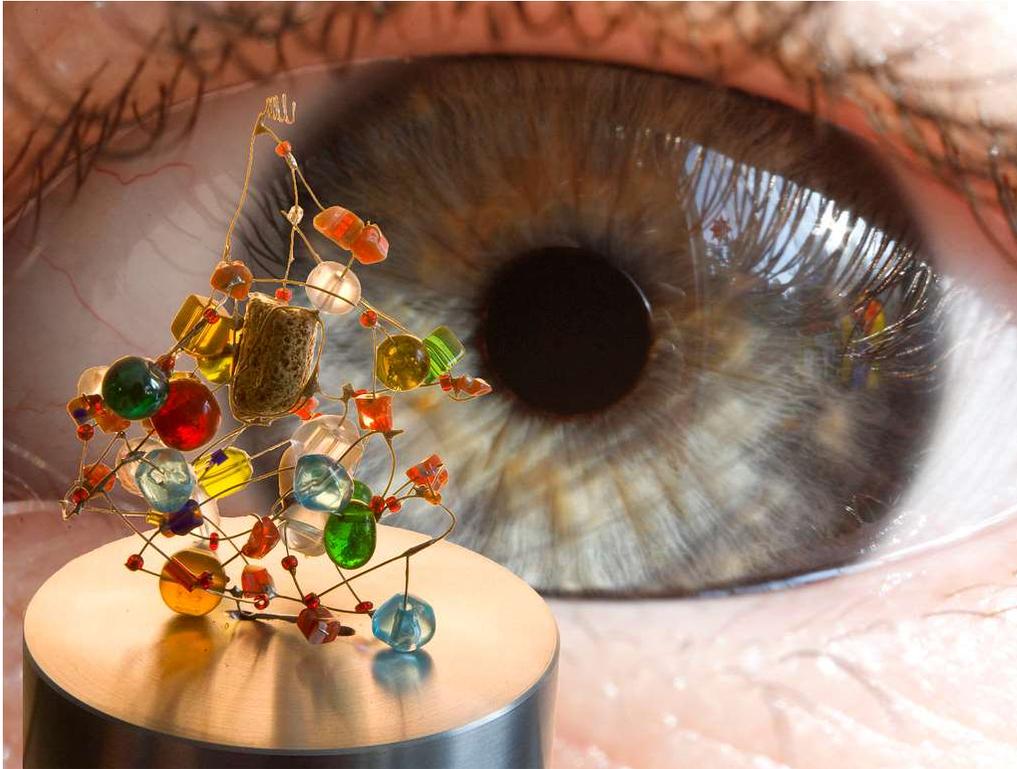
- dal latino resilio = tornare indietro, rimbalzare
- è la capacità, propria di alcuni metalli, di resistere ad un urto assorbendo energia cinetica senza rompersi

I ricercatori studiano dunque i processi che aiutano alcune persone a resistere ai colpi della sorte sviluppando capacità creative invece che patologie psichiche.

# Alcune definizioni

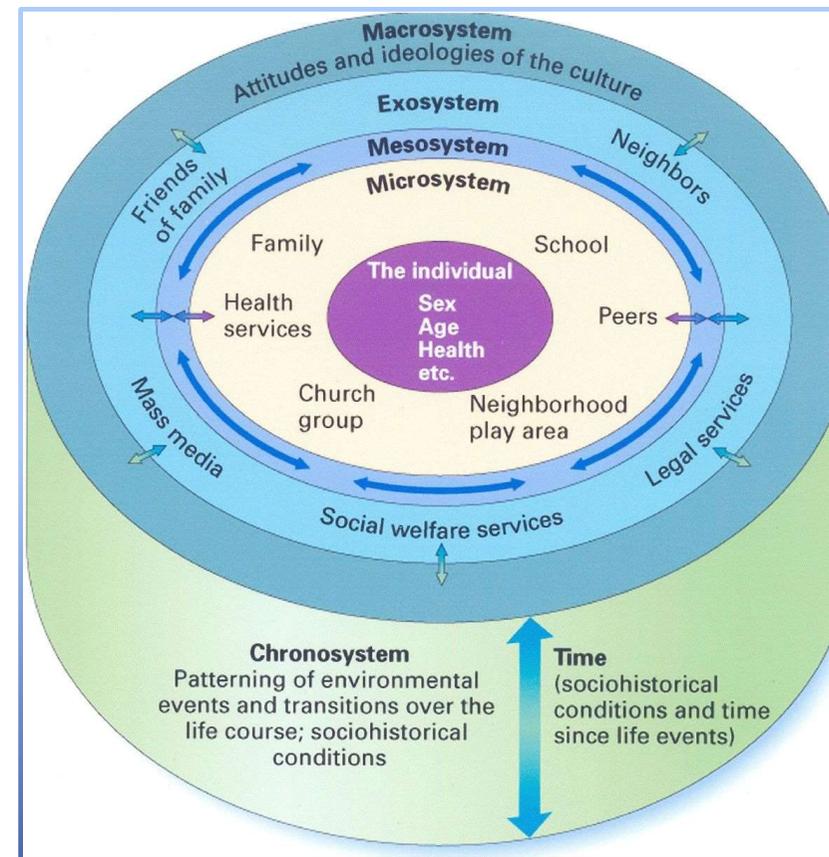
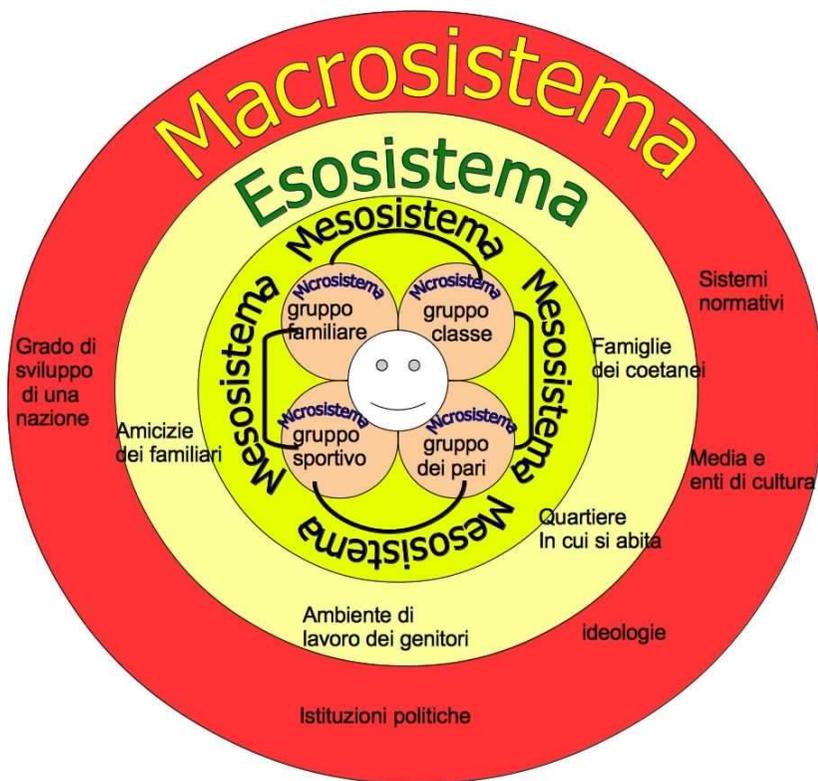
- “la capacità di vivere e svilupparsi positivamente, in modo socialmente accettabile, nonostante l’aver vissuto alcune forme di stress o di avversità che normalmente implicano l’alto rischio di un esito negativo ” (Vanistendael, 1998)
- “un relativo buon esito di vita nonostante l’aver fatto esperienza di situazioni che, come dimostrato in ricerca, comportano un rischio maggiore di sviluppo di psicopatologia” (Rutter, 2000)
- “la capacità di ben-adattarsi ad avversità, trauma, tragedie, minacce o importanti fonti di stress, [...] rimbalzando dall’esperienza difficile” (American Psychological Association, Help Center, 2006)



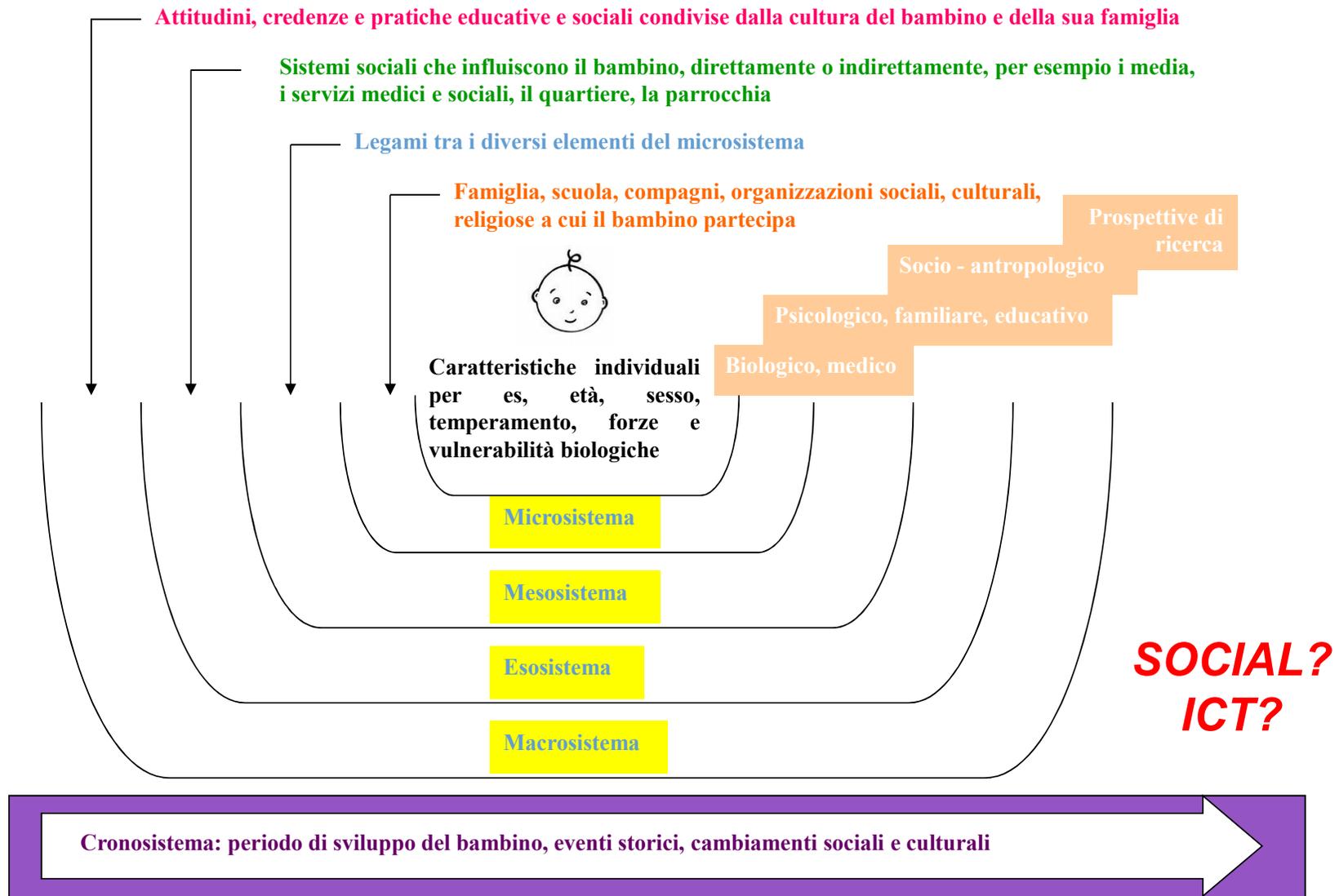


- Costrutto complesso che definisce un processo basato sull'interazione di fattori biologici, neurologici, evolutivi, ambientali e culturali, e non una lista di caratteristiche
- Necessario un **approccio multidisciplinare** per la ricerca (Soutwick et al., 2008) e per le pratiche.

# Bioecologia dello sviluppo umano (Bronfenbrenner 2005, 2010)

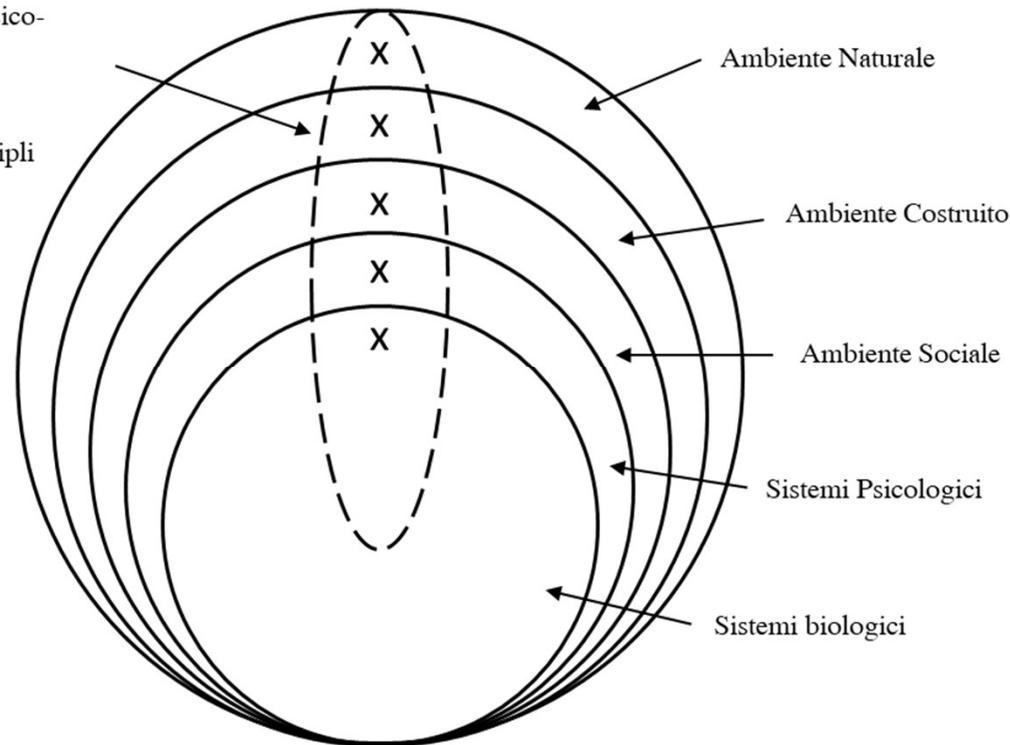


Modello BIOECOLOGICO processo-persona-contesto-tempo (PPCT)  
Bronfenbrenner U. (2005), *Rendere umani gli umani*, Erickson, Trento 2010

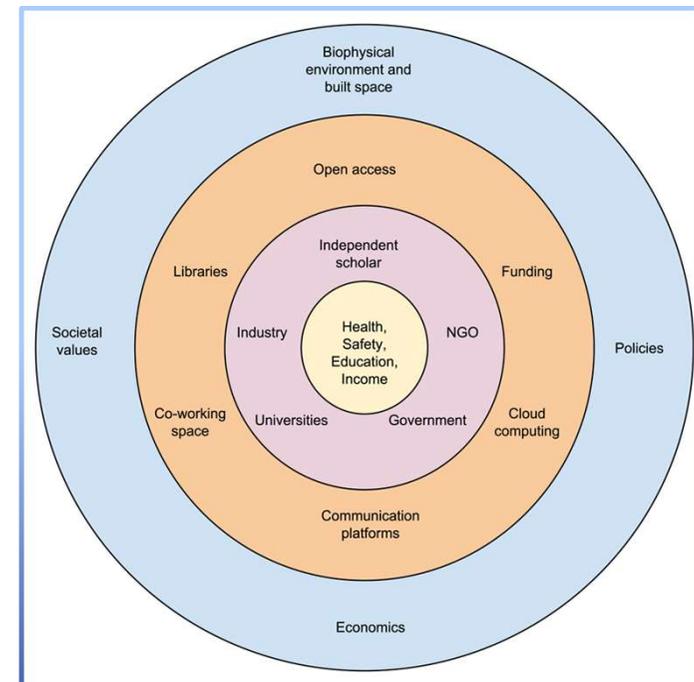
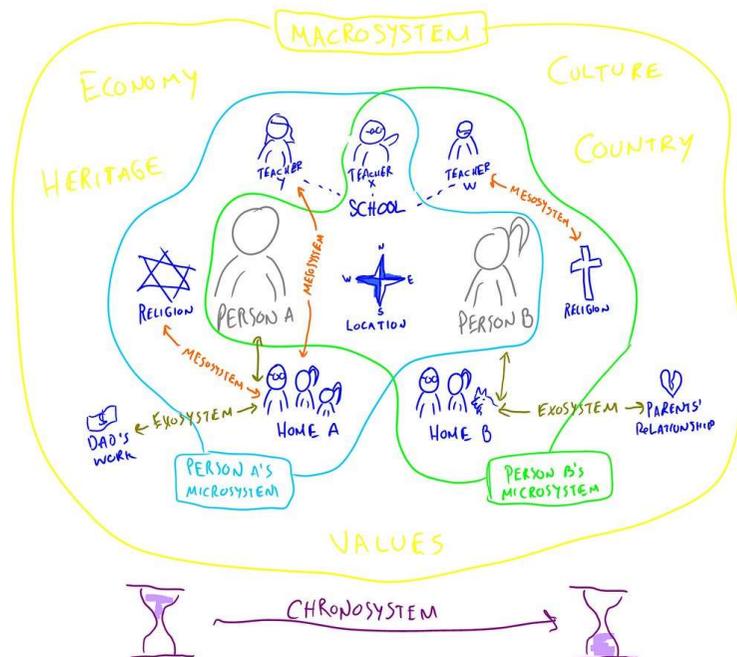


# Modello Biopsicosocioecologico

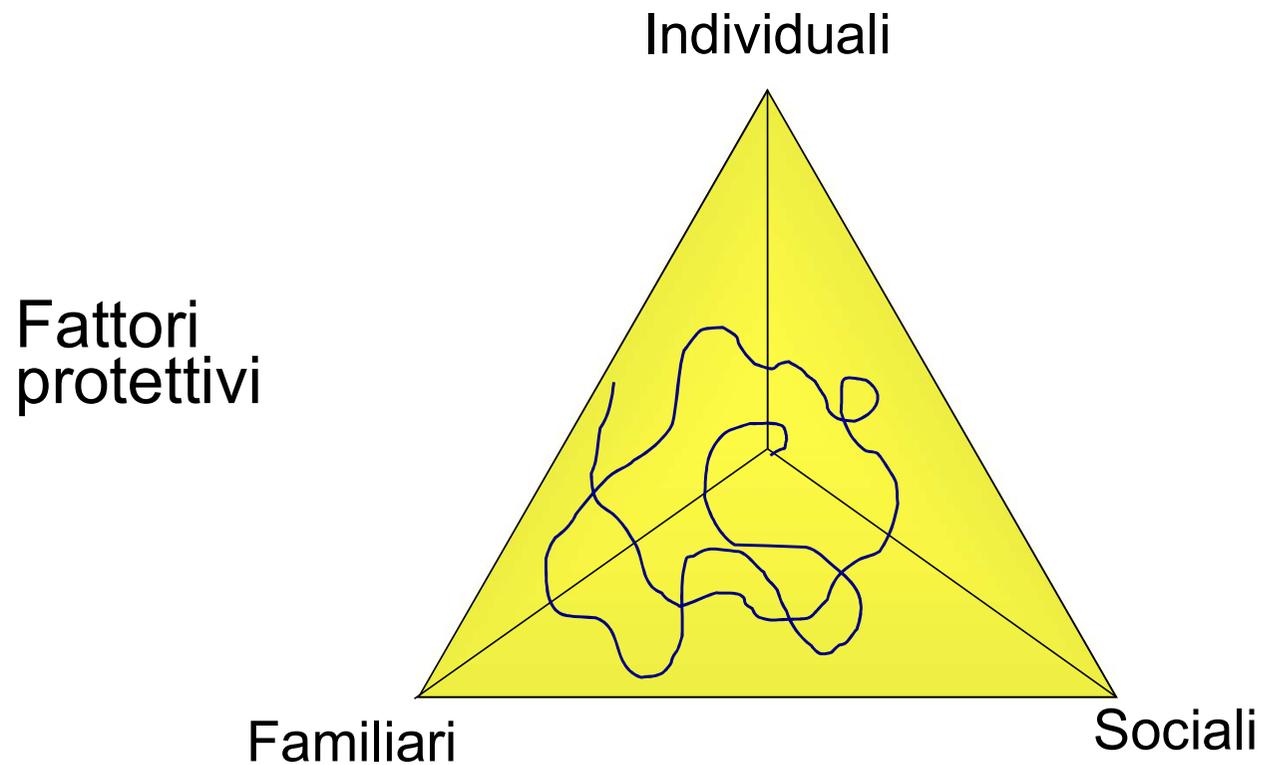
Un sistema biopsico-  
socioecologico  
complesso che  
comprende  
sottosistemi multipli



# Quale nesso tra Resilienza e Modello Bioecologico dello sviluppo umano?



# Dalla Tripartizione Fattori Protettivi (Garmezy, 1985) alla piramide equilatera della Resilienza



# Fattori Individuali

- buone capacità intellettive
- buone capacità sociali (il bambino ha facilità ad entrare in contatto con gli altri, bambini e adulti e a mantenere queste relazioni) empatia, socievolezza, competenze comunicative
- autostima (ha fiducia in sé ed è sicuro dei propri comportamenti)
- autoefficacia
- coping “orientato ai problemi”
- umorismo

# Fattori Familiari

- struttura educativa adeguata (i genitori applicano regole chiare ed appropriate alle capacità e all'età dei figli, con modalità coerenti nel tempo, capacità di stabilire regole) cioè presenza di equilibrio tra aspetti affettivi e normativi;
- clima familiare affettuoso e caldo (ambiente gradevole nella famiglia, scambi affettivi frequenti) e interazione positiva con il bambino/ragazzo (i genitori vivono momenti piacevoli con i loro figli facendo attività insieme, o semplicemente condividendo “buoni” momenti di vita quotidiana);
- attaccamento genitore-bambino sicuro (Bowlby);
- credo e valori familiari.

# Fattori Sociali

- presenza di una ricca rete sociale di pari, che può essere anche misurata con il numero di pari frequentati (amici, vicini, compagni di classe, ecc.) e con la modalità di relazione messa in atto;
- la presenza di un adulto significativo al di fuori della famiglia (insegnante, educatore, vicino, parente, animatore, ecc.) con il quale stabilire una relazione continua, utile e di sostegno, in altre parole “la mano tesa” pronta a offrire il suo aiuto, il tutore dello sviluppo;
- aiuto ai genitori rispetto all’educazione dei figli ricevuto attraverso la rete formale e informale dei servizi (vicini, scuola, servizi, parrocchia, ecc.) – sostegno alla genitorialità;
- ambiente sociale non punitivo;
- buone relazioni informali, comunità supportante;
- partecipazione ad una struttura sociale positiva;
- ambiente scolastico attento e adeguato - successo scolastico.

# Fattori trasversali

- Il Racconto della propria storia... (Cyrulnik 2004, 2008)
- Rappresentazione sociale e personale
- Spiritualità – Trascendenza – Senso (Frankl, 1967)
- L'espressione artistica

# Dalle critiche a...

Fare in modo che **mentre le avversità vengono affrontate e superate**, si lavori contemporaneamente “per **cambiare sottilmente o perfino trasformare drasticamente quelle avversità o aspetti di esse**” (Hart et al., 2013) che rappresentano quelle situazioni di vulnerabilità.

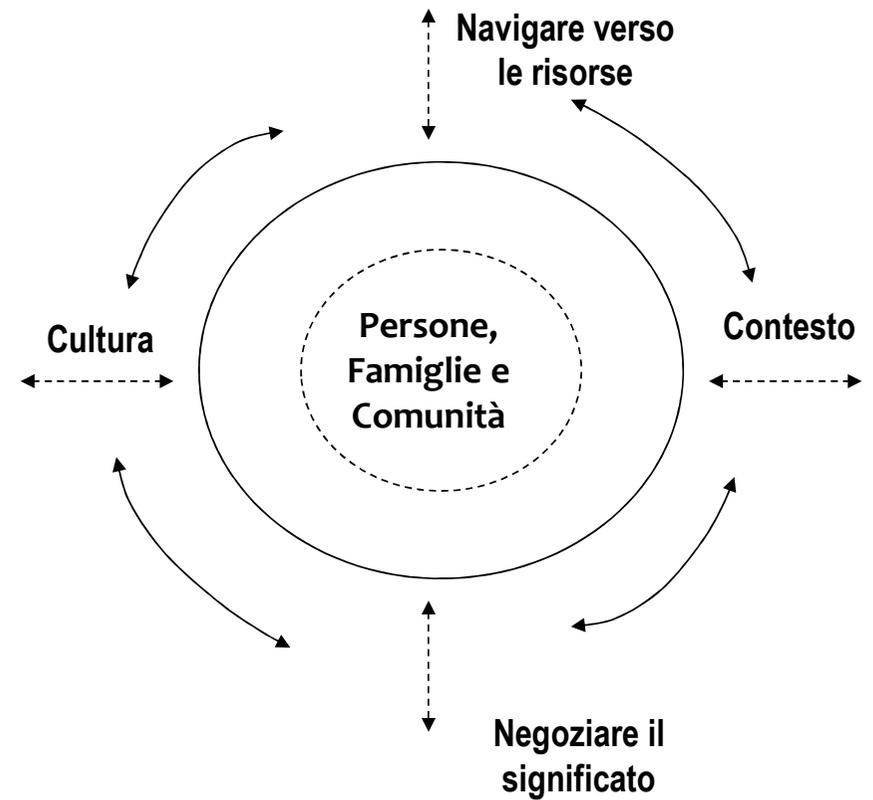


# Definizione: Navigare/Negoziare Risorse

La resilienza definisce la **capacità** delle singole persone di **orientarsi (navigazione)** verso le **risorse** psicologiche, sociali, culturali e fisiche che sostengono il loro benessere e la loro **capacità di negoziare** a livello **individuale e collettivo (negoziazione)** affinché queste risorse siano rese disponibili, vissute e condivise in modalità ritenute **significative** dal proprio contesto culturale di appartenenza.

(Ungar 2011)

# Una bussola per orientarsi



# 4 Punti Cardinali



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-NC-ND](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)

- Dencentralità
- Complessità
- Atipicità
- Relatività culturale



# Dencentralità

- **de-centrarsi** dal bambino per centrarsi maggiormente sul grado e sulla modalità con cui vengono fornite al bambino stesso "opportunità" e "facilitazione".
- la possibilità e il cuore del cambiamento non sono situati né nel bambino, né nell'ambiente, ma si esprimono nel **processo** in cui l'ambiente provvede a fornire il bambino di risorse che egli sarà in grado di utilizzare per la sua crescita.
- senso del lavoro: **non "cambiare i bambini" in meglio**, ma **rendere i contesti sociali facilitanti** e carichi di risorse affinché favoriscano il più possibile la crescita dei bambini
- sperimentare di riuscire a far fronte alle difficoltà durante i primi anni di vita, rappresenta un fattore predittivo di risultati positivi nel corso dell'intera esistenza

# Complessità

- i **fattori protettivi** non come qualcosa di automatico da mettere in gioco per colpire un problema ma sono opportunità-risorse da promuovere in varia forma e modalità;
- il concetto di **equifinalità** rivela che "diversi punti di partenza possano condurre a altrettanti fini ugualmente desiderabili";
- i bambini che mostrano di "farcela o di non farcela" **non** sono da **crystallizzare** nella definizione di "resilienti o vulnerabili" (Schoon, 2006; Werner, Smith, 2001): i bambini cambiano nel tempo, crescono, diventano;
- attenzione alle definizioni cristallizzanti di rischio e resilienza;
- R. è un **processo multideterminato**, non un anticorpo universale.

# Atipicità

- **Non** guardare **dicotomicamente** alla resilienza e ai percorsi di crescita, definendo i comportamenti come buoni o cattivi, atteggiamenti adatti o non adatti, costruttivi o distruttivi, MA **mettersi in ascolto profondo** per **comprendere** innanzitutto il **senso** e il perché dell'agire dei bambini, e poi riflettere su come tale agire viene letto e accolto all'interno del **contesto**;
- la **resilienza nascosta** (Ungar, 2011b): comportamento adattivo che la persona mette in atto per far fronte alla propria difficoltà e che può essere considerato come maladattivo quando la sua manifestazione contrasta con le norme sociali del gruppo dominante;
- la resilienza si manifesta anche in modalità lontane dalla norma, non "tipiche", e che possono per questo apparire **creative, bizzarre** oppure **spiazzanti**

# Relatività culturale

- ...l'influenza che la **dimensione culturale** e quella **temporale**, quindi storica, esercita sui processi di crescita;
- la cultura, intesa come l'insieme di pratiche quotidiane con le quali gli individui e i gruppi manifestano un sistema di valori, credenze, lingue e costumi condivisi, è allo stesso tempo "prodotto e produttore" per la crescita;
- il percorso di crescita e sviluppo non procede per tappe definite e uguali per tutti .

# Comunità (Chaskin, 2008-2013)

- una **unità affettiva di appartenenza e identità**
  - le persone sono in stretta relazione tra di loro come parenti o amici, e condividono pratiche e norme in contesti quotidiani che riconoscono come caratterizzanti della loro identità;
- una **unità funzionale di produzione e scambio**
  - produzione e allo scambio di beni materiali e relazionali.
  - è diversa dalla prima perché non riguarda legami intimi caratterizzati da una continuità affettiva nel tempo, ma riguarda relazioni di tipo funzionale e quindi contingenti e temporanee.
  - comprende anche i processi di socializzazione, di partecipazione civica e i meccanismi di controllo sociale che si riscontrano nel rapporto tra persona e gruppo allargato di appartenenza

# Comunità (Chaskin, 2008-2013)

- una **rete di relazioni**
  - permette lo scambio tra le persone e che è caratterizzata da diversi livelli di vicinanza tra i vari nodi della rete e dalle conoscenze reciproche (quando le persone conoscono altre persone che io stesso conosco)
  - relazioni leggere, che non si limitano alla comunità locale e che possono essere rappresentate ad esempio da associazioni che forniscono l'accesso o lo scambio di informazioni che vanno oltre ai gruppi che contraddistinguono le prime due unità;
- una **unità di azione collettiva**
  - le persone prendono parte attiva ed esprimono le proprie istanze e le volontà politiche.

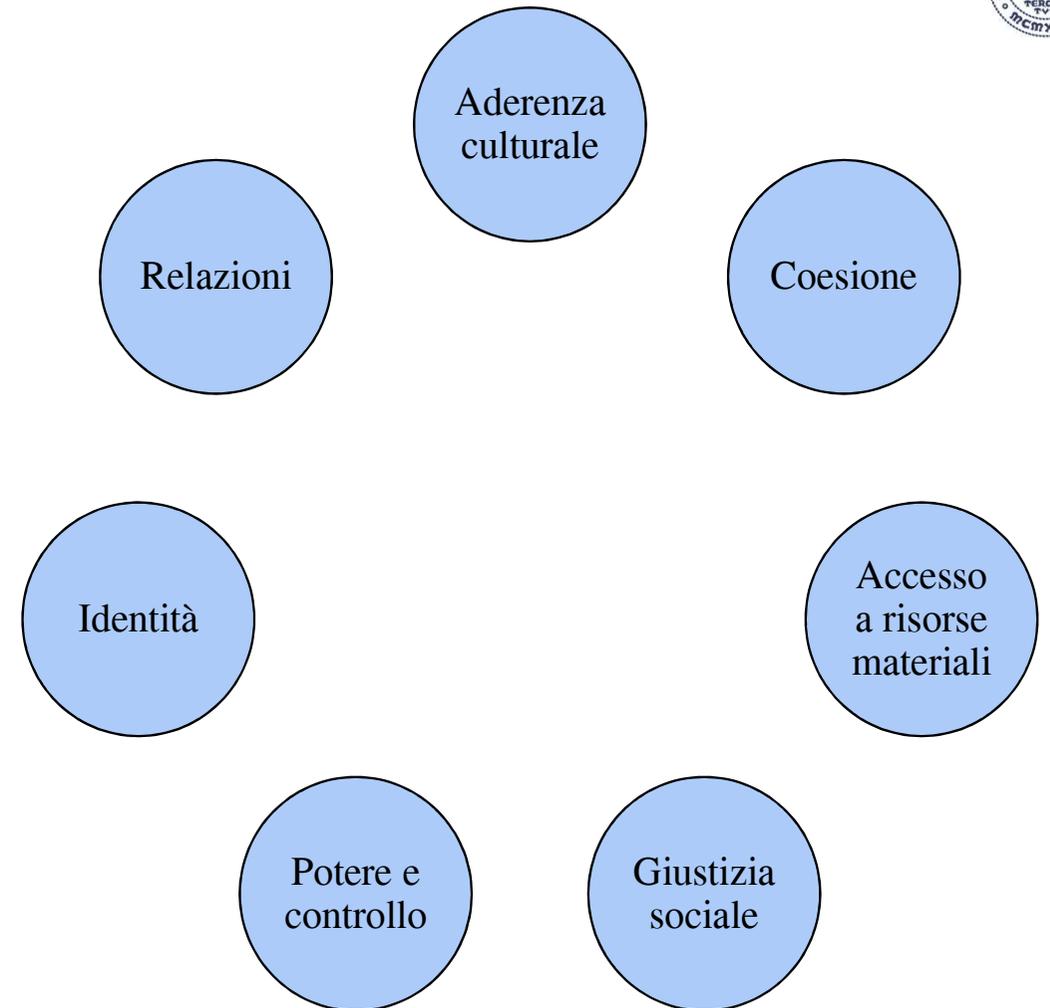
# Community Capacity (Chaskin, 2001)

## Quattro dimensioni

- il **senso** che riguarda la connessione e la coesione tra le persone e il sentimento di essere coinvolti in questioni che le riguardano,
- l'**impegno** e dunque la responsabilità di agire come rappresentante o stakeholder,
- il **problem solving** che comporta il prendere decisioni, agire e avere un impatto concreto,
- l'**accesso alle risorse** (economiche, umane, fisiche e politiche) all'interno e all'esterno della comunità.

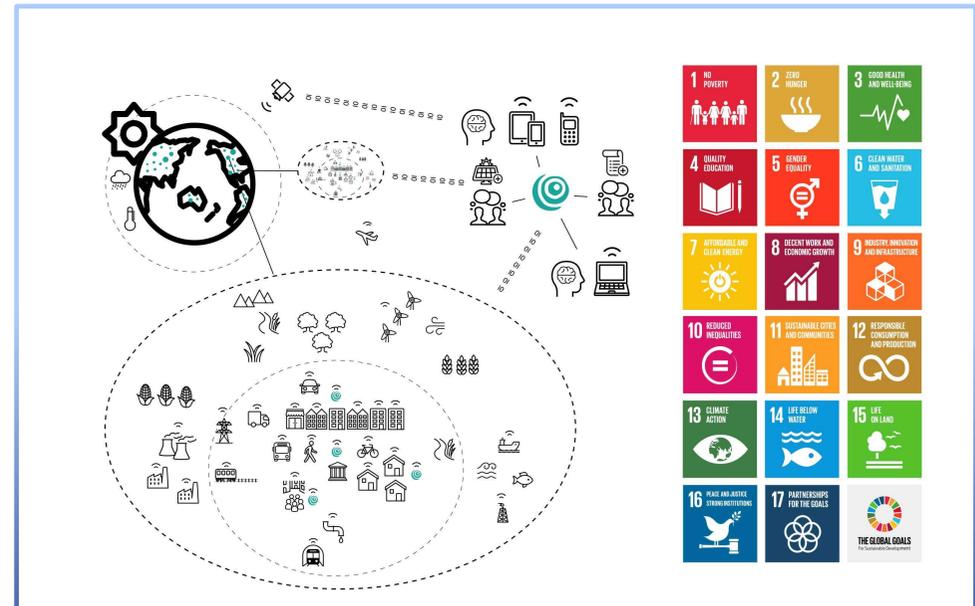
# Arcipelago delle risorse per la resilienza

(Ungar, 2020)





Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-NC](https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/)



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-SA](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)

# LA “LINEA DELLA VITA”

## Cos'è?

Si tratta di una tecnica grafica per raccogliere la storia delle persone, nella quale viene utilizzata una linea (disegnata o tracciata anche con materiali tridimensionali) per segnare una traiettoria temporale, solitamente dalla nascita o dall'accadere di un evento ritenuto significativo dalla persona, nella quale vengono segnalati gli aspetti ritenuti rilevanti per la propria storia.

(Horwarth, 2010; Sunderland, 1996)

# *Come si fa?* La “linea della vita” può:

- essere compilata dall'operatore per evidenziare graficamente le tappe essenziali nella storia delle persone e/o rispetto ad un certo arco temporale o aspetto (rapporto con i figli, vita lavorativa, vita sociale ecc.) con cui lavora e che conosce anche da tempo;
- essere proposta dall'operatore alla persona stessa come strumento che promuove il racconto di sé, stimola la riflessione e la consapevolezza sulla propria traiettoria biografica, permette di stabilire un ordine cronologico, di evidenziare eventuali nessi e di visualizzare cambiamenti ed evoluzioni da una fase ad un'altra della vita.

# *Come si fa?* La “linea della vita” può:

Nel caso sia l'operatore a proporre l'attività, a seconda delle capacità della persona e degli obiettivi che ci si propone, può:

- illustrarla alla persona, invitandola a prendersi un tempo “giusto” per costruirla autonomamente per poi ripercorrerla insieme;
- proporre di farla insieme, scrivendo alla persona di scrivere di scrivere lei stessa e accompagnandola nella compilazione o scrivendo egli stesso e chiedendo conferma di quanto va ad inserire.

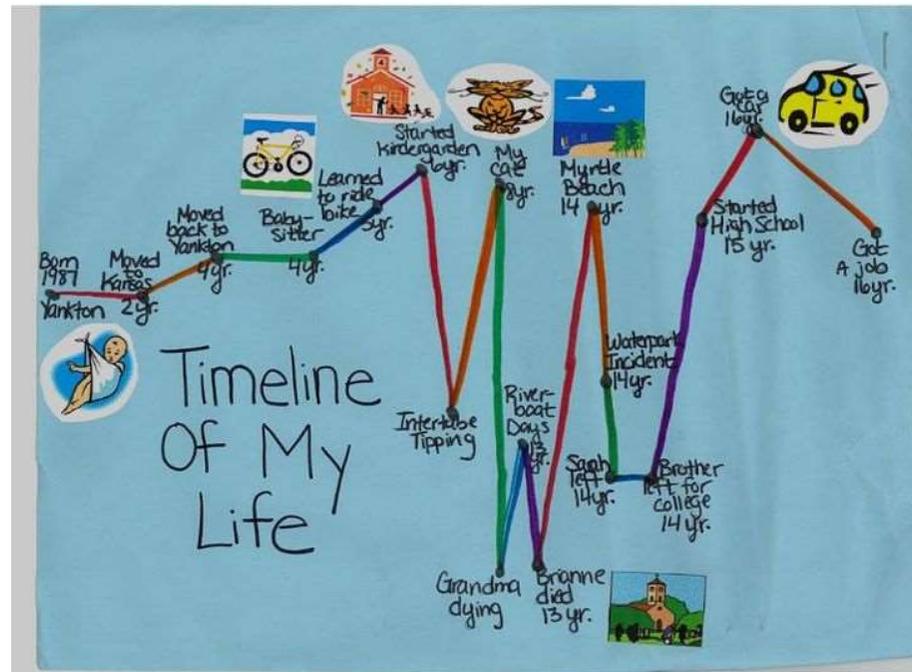
# Come si fa? Si suggerisce di:



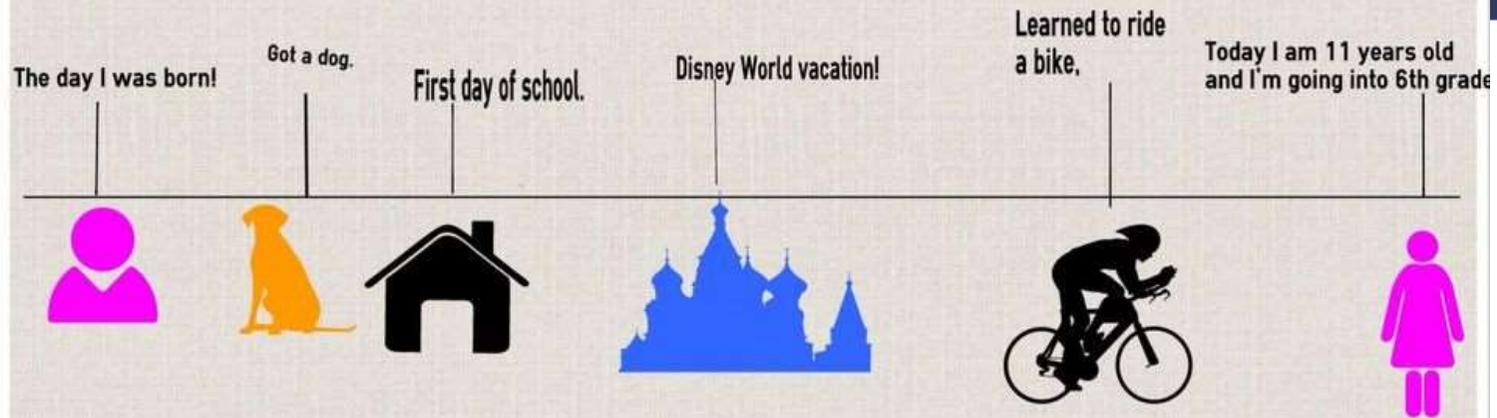
- riportare sotto la linea gli eventi negativi-spiacevoli (esperienze difficili, dolorose, traumatiche) e sopra quelli positivi-piacevoli (esperienze significative cariche di soddisfazione e gioia, successi ecc.): sotto vanno quindi collocati quelli che vengono considerati fattori di rischio e sopra i fattori di protezione, che possono consistere in esperienze, situazioni di vita, persone, oggetti, luoghi ecc.;
- soprattutto nel caso venga proposta ai bambini, utilizzare immagini relative alle condizioni metereologiche o di altro tipo, che possono essere direttamente disegnati o incollati sulla linea, per connotare visivamente e metaforicamente il “colore emotivo” dell'elemento che viene inserito, chiedendo alla persona stessa di descrivere e fornire l'interpretazione del simbolo scelto; possono essere incollate anche delle fotografie ritenute significative.

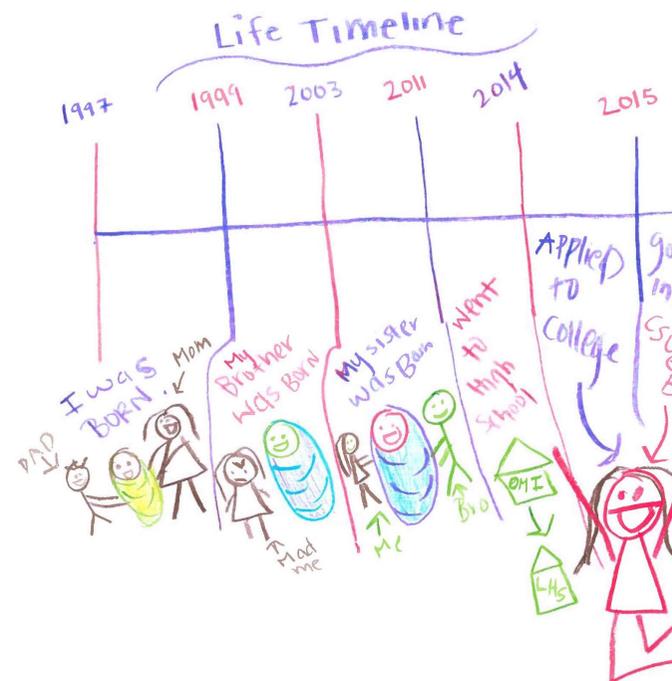
# *Come si fa?* La “linea della vita” può essere proposta anche:

- in un contesto di gruppo con genitori e con bambini; dopo la compilazione individuale, si dà spazio, per chi lo desidera, al racconto condiviso con gli altri;
- per raccogliere la “storia familiare” attraverso una compilazione collettiva, che potrà richiedere in alcuni momenti la mediazione e facilitazione dell’operatore perchè tutti i componenti della famiglia possano partecipare alla sua costruzione.



# My Life Timeline







# STEPHANIE HAWN

